

**ECONOMIA****Edilizia, dopo 18 mesi siglato il nuovo contratto**

#iostococonlunita

Diciotto lunghi mesi di trattativa e finalmente la firma. Il contratto nazionale dell'edilizia è stato rinnovato ieri pomeriggio dall'Ance - associazione costruttori di Confindustria - dalla associazioni cooperative e dai sindacati. Un settore che è stato colpito da una crisi gravissima - oltre 480mila posti di lavoro persi dal 2008 - dà quindi un segnale di concertazione per gestire una fase ancora assai complicata.

«Abbiamo raggiunto un importante accordo che è frutto dello sforzo comune di garantire un futuro migliore al settore dell'edilizia», commentano il presidente Ance, Paolo Buzzetti e dell'Acil produzione e lavoro, Carlo Zi-

ni. «In un momento di grave e perdurante crisi per il settore l'intesa è certamente la prova del grande senso di responsabilità delle imprese e della volontà di tutto il sistema di puntare alla crescita. Principi importanti che da tempo condividiamo con tutte le sigle datoriali e sindacali aderenti agli stati generali delle costruzioni». Soddisfazione anche per il vice presidente Ance, Gabriele Buia, e il delegato alle relazioni industriali cooperative, Renato Verri che sottolineano gli importanti passi in avanti fatti in tema di trasferta, prepensionamenti, contrattazione di secondo livello e codice etico per gli organismi paritetici: «Un contratto di responsabilità che mette al centro la qualità e la trasparenza».

Da parte sindacale si sottolinea co-

me un successo l'aver evitato le richieste iniziali degli industriali soprattutto in tema di taglio dei diritti dei lavoratori, quelle che portarono alla rottura del 3 giugno scorso, quando non si escludeva perfino la firma separata senza Cgil. Il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella spiega: «È stata una trattativa lunga e difficile, dove l'unità dei sindacati è stata più forte della crisi e del tentativo delle imprese di usarla per abbassare l'asta delle regole». E se

\*\*\*

**Walter Schiavella (Cgil):  
«La crisi è profonda  
ma è stato evitato il taglio  
dei diritti dei lavoratori»**

dal versante salariale «gli aumenti risentono fortemente della situazione drammatica di crisi in cui versa il settore, dal versante dei diritti «abbiamo smontato un pesante tentativo di intervenire sull'impianto delle regole» per questo «l'ipotesi di accordo va valutata anche e soprattutto per quello che non c'è. E in questo accordo non c'è più la proposta delle imprese di eliminare il principio della responsabilità solidale negli appalti, che è e resta un presidio di regolarità e di diritti per i lavoratori». L'altro valore aggiunto di questo contratto è che «fornisce strumenti fondamentali per la gestione della crisi del settore attraverso la riorganizzazione e messa in sicurezza del sistema degli enti bilaterali e dei diritti contrattuali che attraverso di loro vengono garan-

tati ai lavoratori, a partire dall'Ape, l'anzianità professionale. Anche per questa ragione - prosegue Schiavella - questo è un contratto che apre una fase di gestione altrettanto importante, che chiamerà in causa il lavoro delle strutture, nazionali e territoriali. Altro elemento importante infatti è la riconferma e la piena esigibilità della contrattazione di secondo livello, strumento fondamentale per gestire dai territori il processo di riorganizzazione del settore». In ogni caso, per la Fillea «resta dirimente il giudizio che domani (oggi, ndr) esprimerà il Direttivo nazionale, appositamente convocato» ed ancor più «il giudizio finale dei lavoratori con la consultazione che si svolgerà con le modalità previste dagli accordi interconfederali sulla rappresentanza».

#iostococonlunita

Frenata sulla privatizzazione di Poste Italiane. Il Consiglio di amministrazione dell'azienda, riunitosi ieri, ha infatti deciso di prendersi una pausa di riflessione sullo sbarco in Borsa, attualmente previsto entro la fine dell'anno. L'obiettivo dell'amministratore delegato Francesco Caio, insediato da appena due mesi, è cercare di convincere il governo - che punta sull'operazione anche per ridurre il debito pubblico - a rinviare la quotazione, in attesa di condizioni migliori.

Difficile non individuare in questo rallentamento anche l'influenza del recentissimo tentativo di Fincantieri (conclusosi lo scorso 28 giugno, esordio domani nel listino), altra società guidata dallo Stato che a piazza Affari non ha ottenuto i risultati sperati: sono stati infatti richieste 450 milioni di azioni a fronte delle oltre 700 milioni proposte.

**CONDIZIONI MIGLIORI POSSIBILI**

I toni, ovviamente, sono morbidi: nel comunicato di Poste Italiane si legge come lo sbarco in Borsa sia «un progetto di respiro strategico e di grande rilievo economico e finanziario, e vada dunque realizzata nelle migliori condizioni possibili, nell'interesse dell'azionista di riferimento, dei futuri investitori e di tutto il Paese per le ricadute finanziarie, industriali e di immagine che avrà anche sui mercati internazionali». Ma il significato è chiaro: bisogna attendere tempi migliori perché accelerare il processo - è la sintesi - potrebbe essere rischioso e non portare i benefici attesi. Nei desideri del Tesoro (che possiede il 100% delle quote), la privatizzazione dovrebbe portare nelle casse pubbliche almeno 4 miliardi di euro. Si tratta di un'operazione tra le più grandi mai tentate in Europa.

Alla luce dell'esame «delle attività svolte nell'ultimo mese da Poste Italiane nella preparazione della quotazione, il cda ha preso atto dell'impegno con cui l'Azienda sta lavorando su questo complesso progetto». Il lavoro con il governo prosegue a stretto contatto, per individuare una «tabella di marcia - prosegue la nota - che prevede anche la presentazione del Piano Industriale (quinquennale) da condividere con l'azionista di riferimento e discusso con i sindacati nelle prossime settimane».

E se si frena sulla privatizzazione, difficile non congelare anche ulteriori investimenti. In particolari quelli ventati in Alitalia, l'ex compagnia aerea di bandiera che sta perfezionando l'accordo con Etihad che dovrebbe consentirne il salvataggio. Se è vero che «l'alleanza con un partner industriale (la società emiratina, ndr) può creare le premesse per il potenziamento e il rilancio della Compagnia aerea», il cda di Poste Italiane precisa che mancano ancora elementi tali da consentire l'ok a un investimento importante.

«Non sono ancora stati forniti da Alitalia tutti gli elementi necessari ad una compiuta valutazione dell'impatto che un accordo con Etihad potrà avere sulla struttura del capitale e del debito



Un ufficio postale

**Poste italiane, Cda frena sulla privatizzazione**

- Il board prende tempo: «A Piazza Affari nelle migliori condizioni possibili»
- Il governo punta a fine anno, ma il mezzo flop di Fincantieri fa riflettere

dell'azienda», si legge nella nota di Poste Italiane, il cui interesse «continua ad essere legato principalmente alle sinergie industriali e commerciali da realizzare nel settore della logistica».

Caio, che in serata ha partecipato all'incontro a palazzo Chigi con l'esecutivo e le banche sulla ristrutturazione del debito di Alitalia, insieme all'Ad del-

la compagnia tricolore, Gabriele Del Torchio, non farà puntate azzardate. «Il cda di Poste Italiane - si conclude la nota - valuterà eventuali nuovi investimenti solo dopo un'attenta analisi dei ritorni economici e finanziari associati al piano industriale, alla struttura dell'accordo e alla valorizzazione della sua quota azionaria».

**IL CASO****Telefonia, entro l'Ue si pagheranno meno chiamate e internet**

Telefonia mobile meno cara per vacanzieri e viaggiatori che si apprestano a muoversi all'interno dell'Unione europea: da ieri sono entrati in vigore tagli a varie voci imposti dalle normative europee, a cominciare dal roaming dati. In quest'ultimo caso i costi possono calare fin del 55%, riporta il *Financial Times*, con un percorso di riduzioni che porterà all'azzeramento per la fine del 2015. Caleranno di circa un quinto invece i costi di chiamate e messaggi effettuati dall'estero, sempre all'interno dell'Ue. Tuttavia i cambiamenti non sono esenti da problematiche: sul quotidiano inglese si legge di possibili effetti distortivi, se operatori di piccoli Paesi cercheranno di trarre vantaggio dai bassi costi di roaming per offrire tariffe ridotte ai danni delle società che devono sobbarcarsi investimenti sulle reti.

**Il governo:  
«Polizze Auto  
ancora  
troppo care»**

#iostococonlunita

È scontro tra compagnie di assicurazione e governo. Ieri, intervenendo all'assemblea dell'Ania, il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha sferzato duramente le compagnie di assicurazione italiana, sia per quanto riguarda la qualità e le tariffe delle loro offerte, sia per quanto riguarda l'utilizzo del denaro che gestiscono.

Se da un lato il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, ha sottolineato «la continua erosione dei premi per il ramo rc auto e anche la contemporanea flessione degli oneri per i sinistri», dall'altro il ministro Guidi ha puntato il dito contro «i costi dei premi, ormai insostenibili per molte categorie di assicurati, soprattutto in alcune aree del Paese».

«Novantacinque assicurati su 100» ha ricordato il ministro «pagano un premio superiore a quello medio europeo, come ha ricordato proprio pochi giorni fa il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi. In province come Napoli, Bari, Reggio Calabria e anche Roma, un diciottenne che sottoscrive la sua prima polizza per guidare un'utilitaria, deve pagare un premio ben superiore a 3.000 euro l'anno. Ripeto, questo non è accettabile».

Ma la Guidi non si è fermata alla critica sui premi: «Le imprese assicurative dovrebbero contribuire a finanziare le imprese italiane. Gli strumenti, in questo senso, ci sono. Siamo di fronte a uno scenario che impone riflessioni e, ancor di più, decisioni importanti e rapide, alle quali le assicurazioni non possono sottrarsi. Continuare con un approccio tradizionale rischierebbe di rivelarsi una strategia solo in apparenza prudente, ma in realtà molto pericolosa. In uno scenario in cui i rendimenti offerti sul mercato sono particolarmente ridotti, e in molti casi insufficienti per garantire adeguate remunerazioni, occorre saper guardare oltre le consolidate modalità di investimento. I quasi 600 miliardi di euro di investimenti complessivi delle assicurazioni devono essere allocati in maniera più dinamica, diversificata ed efficiente. È necessario valorizzare al meglio queste risorse per finanziare adeguatamente il nostro tessuto produttivo».

Pronta, a tal riguardo la risposta del presidente dell'Ania, Minucci, che ha spiegato come «le compagnie assicurative siano disponibili a investire una quota degli attivi per il finanziamento di imprese e opere infrastrutturali tramite istituti specializzati».

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzione.system@ilsole24ore.com

**Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise**  
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze  
tel. 055 238521 - fax 055 2396232  
e-mail: ufficio.firenze@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Pietro Spataro ricorda  
**MARIA LUISA SPAZIANI**

una bella persona che con l'intelligenza delle parole e la curiosità dello sguardo ha raccontato la vita.

**COMUNE DI RUTINO**

Via Paestum, n. 6 - 84070 Rutino (Sa)  
Tel. 0974 830020 - Telefax 0974 830137

**AVVISO DI GARA - CIG 582704774C**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'esecuzione delle opere relative a: "riqualificazione architettonica e funzionale della piazza di via Paestum". Termine esecuzione lavori: 540 giorni. Importo complessivo dell'appalto: € 1.649.453,74 di cui oneri di sicurezza € 7.494,75. Termine ricezione offerte: 07/08/2014 ore 12,00. Apertura: comunicata ai partecipanti tre giorni prima dell'apertura delle offerte; Documentazione integrale disponibile su [www.comune.rutino.sa.it](http://www.comune.rutino.sa.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
geom. Francesco Amabile